



A.N.AC.

Autorità Nazionale Anticorruzione



PROTOCOLLO D'INTESA

per le attività di cooperazione
relative a “EXPO Milano 2015”

tra

l'Autorità Nazionale Anticorruzione italiana (A.N.AC.)

e

l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)

Premessa

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) è in prima linea nel lavoro di prevenzione delle tangenti e della corruzione in tutto il mondo. Gli esperti e il personale dell'OCSE sono impegnati nell'elaborazione di modi nuovi e innovativi per combattere efficacemente la corruzione. Tra le iniziative dell'OCSE in materia di corruzione si segnalano la "Convenzione sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle transazioni commerciali internazionali" - che è il primo e unico strumento di lotta alla corruzione internazionale incentrata sul "lato dell'offerta" delle transazioni corruttive -, nonché le iniziative di formazione mirata, di sviluppo delle competenze e di divulgazione delle conoscenze destinate a gruppi specifici di portatori di interesse.

In Italia con la legge n. 190/2012 è stato introdotto un sistema organico di norme per il contrasto della corruzione che fa riferimento a modelli basati sulla prevenzione già adottati in altri Paesi. La legge è stata emanata per allineare il sistema legale italiano alle indicazioni provenienti dalle convenzioni internazionali che l'Italia ha sottoscritto (la Convenzione dell'Unione Europea del 1997 relativa alla lotta contro la corruzione, la Convenzione OCSE del 1997 sul contrasto alle tangenti nelle transazioni economiche internazionali, la Convenzione Penale sulla corruzione del Consiglio d'Europa del 1999, la Convenzione del 2003 delle Nazioni Unite contro la corruzione – UNCAC), per implementare le raccomandazioni rivolte all'Italia dai competenti organismi dell'OCSE e del Consiglio d'Europa in occasione delle procedure di mutua valutazione condotte fino ad ora, nonché per rispondere alle istanze provenienti dall'opinione pubblica a seguito del costante emergere nel tempo di gravi fenomeni di corruzione.

La legge n. 190/2012 ha individuato, in ambito nazionale, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.) e le altre istituzioni chiamate a svolgere in maniera coordinata attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e, tra gli altri aspetti, ha introdotto modifiche al sistema repressivo penale e ha individuato strumenti per la prevenzione della corruzione che si integrano con i previgenti in tema di trasparenza e integrità.

Il mandato e le funzioni dell'A.N.AC. sono stati recentemente ampliati e rafforzati dal d.l. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla l. 11 agosto 2014, n. 114, che tra le altre misure prevede la soppressione dell'Autorità italiana di vigilanza dei contratti pubblici (AVCP) e la sua integrazione organizzativa e funzionale con l'A.N.AC.. La scelta del legislatore di incardinare la vigilanza sui contratti pubblici già in carico all'AVCP nel sistema di prevenzione della corruzione delineato dalla legge n. 190/2012 rappresenta un intervento significativo e destinato ad incidere in modo dirimente sul contrasto della corruzione in Italia. L'integrazione delle funzioni delle due istituzioni e il conseguente ampliamento dei poteri dell'A.N.AC., infatti, pongono le condizioni per poter presidiare più efficacemente l'ambito dei contratti ed appalti pubblici nel quale si annida una parte consistente dei fenomeni corruttivi, come d'altra parte affermato e ampiamente condiviso negli studi e nei report prodotti dai tavoli internazionali in materia.

L'Italia, ed in particolare la città di Milano, ospiterà l'EXPO 2015. I preparativi per accogliere i partecipanti all'evento provenienti da tutto il mondo, la realizzazione delle infrastrutture e la predisposizione dei servizi rappresentano allo stesso tempo un'occasione che non può essere mancata e una sfida che vede impegnati in uno sforzo comune una molteplicità di attori istituzionali e di portatori di interesse.

L'EXPO 2015 rappresenta anche un'opportunità sia per l'OCSE sia per l'A.N.AC. (insieme, le "Parti" e singolarmente la "Parte") per condividere e applicare le loro conoscenze e competenze in materia di appalti pubblici, contrasto alle tangenti e anticorruzione al fine di garantire che i preparativi per l'EXPO 2015 siano trasparenti, corretti ed efficaci.

Con tale finalità, e con l'obiettivo comune di mettere in pratica la loro esperienza di lotta alla corruzione al fine di garantire il successo di EXPO 2015, le Parti concordano il seguente protocollo d'intesa, che può servire anche come modello per le future attività di cooperazione di natura simile tra le Parti.

1. Obiettivo del protocollo d'intesa

Il protocollo d'intesa tra le Parti stabilisce le condizioni della cooperazione per il raggiungimento dei seguenti obiettivi comuni:

- aumentare la trasparenza e l'*accountability* delle procedure relative agli appalti di EXPO 2015;
- aumentare la fiducia nel grande evento "EXPO Milano 2015" da parte degli investitori e di tutti gli attori e portatori di interesse;
- identificare le potenziali cause e le eventuali manifestazioni della corruzione nel contesto di EXPO 2015 in un'ottica di prevenzione e contrasto;
- rafforzare il *know-how* delle Parti in materia di prevenzione e contrasto delle tangenti e della corruzione.

Tutte le attività svolte nell'ambito del presente protocollo d'intesa sono soggette all'inclusione nei programmi di lavoro e nei bilanci delle Parti e alla relativa disponibilità di fondi. Le attività devono essere eseguite conformemente alle norme e pratiche delle Parti.

2. Forme di cooperazione

Le Parti coopereranno, attraverso varie modalità che includeranno ma non saranno limitate a:

- condivisione di metodologie;
- scambio di informazioni;
- supervisione sulle attività di controllo delle procedure relative agli appalti del grande evento "EXPO Milano 2015";
- organizzazione comune di eventi, *workshop* e iniziative che promuovano la trasparenza, l'*accountability* e la *reliability* coinvolgendo i portatori di interesse di EXPO 2015.

3. Contributo delle Parti

L'A.N.AC. contribuirà alle iniziative di cooperazione in uno o più dei seguenti modi:

- scambiando informazioni con l'OCSE per quanto riguarda le metodologie, le attività e le pratiche di controllo sulle procedure relative agli appalti di EXPO 2015;
- in collaborazione con l'OCSE, organizzando e promuovendo eventi congiunti, *workshop* e altre iniziative che coinvolgano il personale ed esperti OCSE, il Consiglio consultivo (come descritto nel

- successivo articolo 4), rappresentanti dell’A.N.AC., altri attori istituzionali, investitori ed in generale i portatori di interesse di EXPO 2015;
- fornendo il supporto logistico per le attività di lavoro congiunte delle Parti (riunioni, incontri, etc.).

L’OCSE contribuirà alle attività di cooperazione in uno o più dei seguenti modi:

- supervisionando un Consiglio consultivo (come descritto nel successivo articolo 4) composto da tre rappresentanti dell’OCSE che condivideranno con l’A.N.AC. le proprie conoscenze sulle più avanzate metodologie e sulle migliori pratiche nel campo del controllo degli appalti e della prevenzione e contrasto delle tangenti e della corruzione;
- organizzando eventi congiunti e altre iniziative con l’A.N.AC., con particolare riguardo a quelli in grado di promuovere la trasparenza, l’accountability e la reliability, coinvolgendo i portatori di interesse di EXPO 2015;
- fornendo i finanziamenti per le spese di viaggio e di soggiorno per i membri del Consiglio consultivo in conformità con i regolamenti, le regole e le istruzioni del personale dell’OCSE e con le altre pertinenti regole, politiche e pratiche.

4. Consiglio consultivo

L’OCSE selezionerà le persone che faranno parte del Consiglio consultivo, che sarà composto da tre appartenenti al personale dell’OCSE. Il Consiglio consultivo lavorerà sotto la sola supervisione dell’OCSE. Il Consiglio consultivo, come parte del suo lavoro:

- incontrerà i rappresentanti dell’A.N.AC. e dell’Unità operativa speciale EXPO 2015 per scambiare informazioni e condividere conoscenze sulle metodologie e esperienze di prevenzione e contrasto della corruzione, con particolare riguardo a quelle in atto e potenzialmente da mettere in atto per l’EXPO 2015;
- incontrerà portatori di interesse di EXPO 2015 per raccogliere informazioni rilevanti in merito al grande evento, soprattutto per quanto riguarda le procedure di appalto;
- in base alle informazioni ed ai dati raccolti, elaborerà periodicamente un report indirizzato all’A.N.AC. con la valutazione sullo stato di avanzamento e sugli esiti del controllo e della vigilanza messi in atto dall’A.N.AC. e dall’ Unità operativa speciale EXPO 2015, nonché sulla correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione delle opere del grande evento “EXPO Milano 2015”. Le Parti concorderanno i contenuti da divulgare e le modalità di diffusione degli stessi perché se ne possa dare la più ampia e utile conoscenza.

5. Proprietà intellettuale

Le Parti riconoscono l’importanza della protezione e del rispetto dei diritti di proprietà intellettuale. Il protocollo d’intesa non concede il diritto di utilizzare il lavoro creato nell’ambito dell’accordo, di cui una delle due Parti sia autore e detenga la proprietà intellettuale, al di fuori di esso.

I diritti di proprietà intellettuale su qualsiasi lavoro congiunto realizzato nelle attività di collaborazione delle Parti nel quadro del protocollo d’intesa, di cui entrambe sono autori, saranno congiuntamente detenuti dalle Parti. Ciascuna delle Parti potrà utilizzare e riprodurre tali lavori separatamente,

riconoscendo lo specifico contributo dell'altra Parte, e dovrà chiedere il consenso scritto dell'altra Parte prima della eventuale cessione dei diritti di proprietà intellettuale a Parti terze. Fatto salvo quanto sopra, qualsiasi pubblicazione congiunta sarà oggetto di un separato accordo sottoscritto tra le Parti.

6. Divulgazione

Le Parti possono divulgare al pubblico il protocollo d'intesa e le informazioni in relazione alle attività svolte nell'ambito del protocollo, in conformità con le pertinenti politiche di ciascuna delle Parti.

Ogni scambio di informazioni riservate tra le Parti sarà soggetto alle rispettive politiche e procedure relative alla divulgazione di informazioni riservate. Ciascuna Parte prenderà le misure necessarie per proteggere le informazioni riservate e/o classificate dell'altra Parte.

7. Responsabilità

Ciascuna Parte sarà responsabile per le proprie attività e per il proprio personale, anche con riguardo agli atti e omissioni. In particolare, una Parte non sarà responsabile per eventuali danni o lesioni al personale dell'altra Parte.

Ciascuna Parte (la "Prima Parte") terrà l'altra Parte e il suo personale indenni da qualsiasi pretesa o risarcimento danni, comunque causati, derivanti dalle attività svolte dalla Prima Parte o dal suo personale, a meno che il danno derivi da un illecito dell'altra Parte o del suo personale.

8. Durata

Il protocollo d'intesa entrerà in vigore al momento della sottoscrizione di entrambe le Parti ed avrà durata di una anno. Il protocollo d'intesa potrà essere rinnovato e/o modificato di comune accordo tra le Parti firmatarie attraverso un accordo scritto.

9. Risoluzione

Il protocollo d'intesa può essere risolto da una delle Parti con un preavviso scritto di tre mesi all'altra Parte.

In tal caso, le Parti concordano, se del caso, le misure per garantire che le attività avviate nell'ambito del protocollo d'intesa siano portate ad una conclusione rapida e ordinata.

10. Divergenza di opinioni

Qualsiasi divergenza di opinioni tra le Parti, derivanti da o relative al protocollo d'intesa, incluse quelle riguardanti l'interpretazione o l'applicazione di qualsiasi disposizione in esso contenuta, sarà risolta amichevolmente dalle Parti.

11. Responsabili dell'attuazione del protocollo

Ciascuna Parte designa di seguito il suo rappresentante con la responsabilità globale per l'attuazione del protocollo d'intesa, compresa la responsabilità per la formulazione di piani di lavoro per le attività da intraprendere in conseguenza di esso:

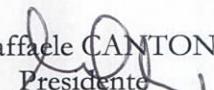
Per l'A.N.A.C.: Dr. Raffaele CANTONE, Presidente

Per l'OCSE: Dr. Nicola BONUCCI, Direttore del Servizio Giuridico

In considerazione della rilevanza dei contenuti del protocollo e delle finalità perseguitate, che oltre ad impegnare direttamente le Parti richiedono il coinvolgimento e la partecipazione di una pluralità di istituzioni italiane, il protocollo d'intesa è inoltre firmato dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martina, che su delega del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Italia presiede la Commissione di coordinamento per le attività connesse all'EXPO Milano 2015.

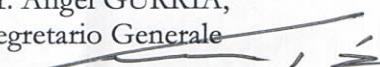
Fatto a Milano in tre copie originali in lingua inglese e tre copie originali in lingua italiana. In caso di divergenza tra le Parti nell'interpretazione del protocollo d'intesa prevale il testo in inglese.

Per
l'Autorità Nazionale Anticorruzione italiana

Dr. Raffaele CANTONE,
Presidente

Milano, 3 ottobre 2014

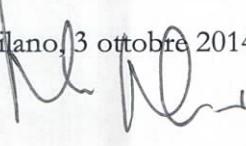
Firma

Per
l'Organizzazione per la Cooperazione e lo
Sviluppo Economico

Dr. Angel GURRÍA,
Segretario Generale

Milano, 3 ottobre 2014

Firma

su delega del Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Maurizio Martina,
Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali

Milano, 3 ottobre 2014


Firma